

SERIE C. Domani al Turina i gardesani ritrovano l'allenatore che, partendo dalle giovanili, è stato promosso in prima squadra da Pasini nel novembre 2015

«Feralpisalò, attenta: il mio Renate non ha paura»

Diana è sicuro: «Incontriamo una grande avversaria ma la mia squadra può conquistare punti con tutti
Subentrare è difficile ma è sempre molto stimolante»

Sergio Zanca

Due vittorie (contro Gubbio e Giana), un pareggio (a Teramo), due sconfitte (con Fano e Sudtirol). Subentrato un mese fa sulla panchina del Renate, Aimò Diana, 40 anni, di Poncarale, candidato alle ultime elezioni comunali a Flero, il paese di Andrea Pirlò, sta cercando di raddrizzare la rotta della compagine brianzola. E domani affronterà sul lago di Garda la Feralpisalò, che lo ha lanciato come tecnico delle giovanili e, a novembre 2015, della squadra maggiore.

Da allora Diana ha condotto il Pavia (in agosto, per una decina di giorni, il tempo tra la speranza di iscriversi alla serie D, e il declassamento in Eccellenza per gravi problemi finanziari), il Melfi (arrivato nel febbraio 2017, ha risollevato la derelitta compagine lucana senza riuscire a evitare la retrocessione) e la Sicilia Leonzio di Lentini, in Sicilia (è subentrato a Pino Rigoli nel dicembre 17, portandolo ai play-off, e facendo tremare il Cosenza, poi promosso in B). Questa estate sembrava potesse accasarsi in una società come Sambenedettese o Catania, invece non ha trovato sistemazione. Adesso è ripartito dal Renate,

la squadra che tre anni fa ha espugnato il «Turina» con Valotti, autore di una doppietta, provocando il licenziamento di Michele Serena, e la promozione tra i professionisti di Diana, che in ottobre si è abilitato a Coverciano, ottenendo il patentino di prima categoria Uefa, il Master, con Stefano Fiore, Nicolò Legrottaglio, David Suazo e Michele Marcolini.

DOMENICA DIANA è uscito col dente avvelenato per la sconfitta interna contro il Sudtirol, causata da una serie di errori arbitrali: «In serie A continuano a sbagliare, nonostante l'introduzione del Var - le sue parole -. Noi siamo piccoli, giusto che ci lamentiamo. Il rammarico è di avere offerto una buona prestazione e di essere usciti a mani vuote. Abbiamo però dimostrato di poter raccogliere punti anche contro una grande, come la Feralpisalò, un'avversaria ancora più difficile».

Appena presi in mano i verde blu di Giuseppe Pasini, Diana ha impresso un'accelerata con 4 vittorie consecutive: 5-1 a Bergamo con l'AlbinoLeffe, 2-1 nel derby col Lumezzane, 2-1 a Mantova, 2-1 col Pordenone. Nel finale di stagione ha pagato lo sforzo e conosciuto l'amarezza di tre

sconfitte di seguito (2-3 a Pordenone il 9 aprile 2016, 0-1 a Cuneo la settimana successiva, 1-2 col Cittadella domenica 24). Proprio come Domenico Toscano, battuto da Vis Pesaro, Imolese, Triestina, e alla ricerca del riscatto.

«Insegnare calcio è quasi alla portata di tutti - prosegue Diana -. La vera difficoltà per un allenatore sta nel gestire il gruppo, leggere la partita e, soprattutto, portare ai ragazzi concetti unici».

Sostiene che «Anceletti e Guardiola sono due modelli preziosi, ma poi bisogna andare oltre e aggiungere qualcosa di diverso. Amo mettermi in gioco: l'ho sempre fatto. Il mio lavoro fa sempre rima con passione, è una fiamma che ogni giorno si alimenta. Negli ultimi due anni ho allenato al Sud, su campi affascinanti. Allo stesso tempo una panchina del nord è davvero stimolante».

Sul fatto di essere sempre subentrato a stagione in corso, Diana assicura che «lo scenario è particolare. Entri in una situazione difficile, devi essere capace di instaurare un rapporto di fiducia. Il tecnico che arriva è come un pronto soccorso del pallone. Superato il pericolo, dalla terapia intensiva si passa a portare idee e nuovi valori». •



Aimo Diana, 40 anni, ai tempi in cui allenava la Feralpisalò: domani tornerà al «Turina» da avversario

Il notiziario

Caracciolo è in forte dubbio

In casa Feralpisalò Andrea Caracciolo non si è allenato coi compagni né mercoledì sul terreno del «Lino Turina» né ieri sul sintetico del vicino «Carlo Amadei», per cui la sua presenza nella gara di domani col Renate è in forte dubbio. A causa di una botta all'Airone ha lavorato in palestra, senza entrare in campo.

PER UN CALCIATORE ai box, un altro che ha ripreso la preparazione a pieno regime. Si tratta del portiere Victor De Lucia, che ha disputato la sua ultima gara un mese fa, mercoledì 21 novembre, nel recupero con la Ternana al «Liberati». Da allora ha dovuto ricorrere alle cure dei medici e dei fisioterapisti, poiché bloccato da un forte dolore alla schiena. Al suo posto ha giocato Alessandro Livieri, in alcune occasioni nemmeno fortunato (valga il gol subito a Pesaro, col pallone che lo ha scavalcato dopo essere schizzato su una zolla).

La rifinitura si svolgerà oggi pomeriggio, sempre a Salò. Per quanto riguarda la formazione, Domenico Toscano deve risolvere ancora qualche dubbio. **SZ.**